

Allargamento all'Ue. Le prospettive imprenditoriali e la geopolitica dell'Ucraina

Relazione di Domenico Letizia



L'Ucraina è uno storico Paese satellite di Mosca a cui il presidente russo Vladimir Putin non vuole certo rinunciare. In molti ora temono che la guerra strisciante nel Donbass possa riprendere. La forza dell'Unione Europea potrà misurarsi anche dalla vicinanza e dalla concreta solidarietà che saprà dimostrare al popolo ucraino, valorizzando e sostenendo la sovranità territoriale dell'Ucraina e alimentando un processo di pace e normalizzazione dei rapporti con il vicino russo. L'11 luglio 2017 il Consiglio dell'Unione Europea ha adottato la decisione relativa alla conclusione, a nome dell'Unione Europea, dell'accordo di associazione con l'Ucraina. Si tratta della fase finale del processo di ratifica che è stato avviato nel settembre 2007. I primi capitoli politici sono stati firmati nel marzo 2014 e dopo le elezioni presidenziali in Ucraina, i capitoli rimanenti sono stati firmati il 27 giugno dello stesso anno, a margine del Consiglio europeo.

Parti importanti dell'accordo sono già applicate in via provvisoria dal 1 settembre 2014. L'applicazione provvisoria della zona di libero scambio globale ha avuto inizio il 1 gennaio 2016, mentre il 15 dicembre 2014 l'Ue e l'Ucraina hanno tenuto la prima riunione del Consiglio di Associazione nel quadro del nuovo accordo. Il 16 marzo 2015 il Consiglio di Associazione Ue-Ucraina ha approvato l'agenda aggiornata, determinante per guidare il processo di rafforzamento delle riforme e di modernizzazione economica in Ucraina. Essa costituisce il principale strumento politico per l'attuazione e il monitoraggio dell'accordo di Associazione e dopo qualche anno, tra alti e bassi, l'attuazione dell'accordo di Associazione tra Ue e Ucraina è valido: dal 1 settembre 2017 è entrato pienamente in vigore. Quattro sono gli obiettivi principali che l'accordo dovrà promuovere: la libera circolazione dei cittadini; l'eliminazione dei dazi, che secondo alcune stime della Commissione porterà a 487 milioni di euro risparmiati dagli esportatori ucraini all'anno, oltre alla perdita di 391 milioni di euro di dazi sulle importazioni provenienti dall'Ue; l'adeguamento delle normative ucraine a quelle dell'Unione in materia di commercio; la promozione dei valori e dei principi comunitari da parte dell'Ucraina, che si concretizzerà, ad esempio, in una maggiore lotta alla corruzione.

Gli accordi di modernizzazione con l'Ucraina sono importanti perché importanti sono le opportunità commerciali e imprenditoriali con il paese. Non c'è dubbio che gli ultimi 5 anni siano stati probabilmente i più intensi nella storia moderna dell'Ucraina. Reagire rapidamente, confrontarci con le sfide di ogni tipo e gestire il complesso di problemi del paese. Dal 2015 la rotta verso l'integrazione europea è stata seguita fino alla firma dell'Accordo di associazione con l'UE, avvio dell'area di libero scambio e messa in funzione del regime dell'esenzione dei visti. Però il Governo prosegue con le riforme anche con il sostegno da parte dei partner europei. Già quest'anno è stata adottata in prima lettura il **disegno della Legge sulla Corte Anticorruzione**, è stata avviata la seconda tappa della riforma giudiziaria mentre la riforma di decentramento è stata definita "*success story*" dei cambiamenti in Ucraina da *Christian Danielsson*, direttore

generale per l'Allargamento e la politica di vicinato della Commissione UE. Gli indicatori economici dimostrano che l'Ucraina è entrata nella fase della crescita economica. **Nel 2017 la crescita del PIL ha superato quasi tutte le previsioni raggiungendo il 2,2%.** Il Governo ha elaborato un pacchetto di 35 disegni di legge nel quadro della politica di crescita economica con il fine di raggiungere una crescita economica al livello del 5-7%. Queste leggi affrontano cinque direzioni chiave: *la protezione del business, la deregolamentazione e il miglioramento del clima imprenditoriale, l'accesso facilitato ai finanziamenti e l'incentivo all'innovazione.* Inoltre, nel mese di gennaio 2018 il Parlamento ucraino ha adottato la legge "**Sulla privatizzazione della proprietà dello Stato e quella comunale**" per accelerare il processo di vendita degli oggetti di proprietà statale e rendere il processo più trasparente. Anche gli indicatori del commercio internazionale segnano segnali positivi. Lo scambio commerciale con gli altri paesi è cresciuto del 22,8% e con l'UE del 25,1%. **Con l'Italia nel 2017 il fatturato dei beni è ammontato a 4,1 miliardi di dollari USA (con un incremento del 25,3%) rendendo l'Italia il nostro terzo partner commerciale nell'UE.**

Un settore d'investimento e di crescita in Ucraina sarà sempre più quello delle energie rinnovabili. L'annuncio di convertire la superficie colpita dal disastro di Chernobyl in un impianto di 1000MW è divenuta la scintilla per lo sviluppo delle rinnovabili: investitori internazionali provenienti da Stati Uniti d'America, Canada, Cina e Germania si sono interessati al progetto e al mercato ucraino. L'Ucraina potrebbe produrre il 21,8% del proprio fabbisogno grazie alle energie rinnovabili. Attraverso la promozione di investimenti in tecnologie ad alta efficienza energetica, l'Unione Europea deve sostenere il paese nel graduale processo di riduzione del fabbisogno energetico complessivo e nella diffusione di progetti per l'estensione della tutela ambientale. Tale progettazione programmatica è la naturale prosecuzione del Programma ucraino di efficienza energetica (Ukrainian Energy Efficiency Programme, UKEEP), che nel periodo 2007-2013 ha finanziato 77 progetti di efficienza energetica, in tutto il Paese, attraverso cinque intermediari finanziari. Raiffeisen Bank Aval, partner finanziario della Bers in Ucraina, è stata la prima banca ad aderire al nuovo "programma quadro".

Energia eolica.

L'intenzione che anima il piano energetico ucraino è quello di implementare la quota di energia fornita dall'eolico portandola a 2.28 GW entro il 2020. Per comprendere a fondo le dimensioni del piano, basti focalizzare l'attenzione sull'analisi che si tratterebbe di una crescita del 500% rispetto agli attuali 410 MW su cui può contare l'Ucraina. Il più grande potenziale energetico eolico è ubicato nelle grandi aree adiacenti al Mar Nero e al Mar Azov, nella zona dei Carpazi, dei Transcarpazi e dei Carpazi inferiori. Non solo eolico, però, visto che il piano energetico di Kiev punta con

decisione su tutte le fonti rinnovabili, in modo da far dipendere sempre meno il paese dalle forniture estere, con deciso sollievo delle casse statali.

Energia solare.

I fattori di attrattività per gli investitori stranieri e nazionali potrebbero incrementarsi proprio nell'ultimo corso del 2017. Quasi ogni settimana ci sono nuovi progetti e contratti, riguardanti impianti ad energia solare da costruire che attirano investimenti stranieri. Quali sono i vantaggi offerti dal fotovoltaico nel paese?

Sono tre i fattori essenziali: *le “tariffe verdi”, la posizione geografica estremamente favorevole e il tasso di rendimento interno, il tasso IRR.*

Lo Stato ucraino è tra i pochi paesi europei ad operare attraverso le “tariffe verdi”, ovvero, acquista tutta l'energia elettrica prodotta dagli impianti fotovoltaici. Tale impegno risulta costante almeno fino all'anno 2030. Essenziale, quando analizziamo il piano delle “tariffe verdi”, è considerare che il programma è collegato alla moneta europea. Gli investitori stranieri avrebbero dimostrato minore interesse se il piano fosse stato legato alla moneta nazionale, soprattutto per le problematiche legate all'inflazione. Le “tariffe verdi” sono stabilite in Euro e ciò rende estremamente interessante puntare su tale progettualità. In Ucraina, la legislazione non prevede il pagamento di dazi doganali e l'esenzione dell'IVA sulle attrezzature importate per la produzione di energia rinnovabile. L'Ucraina è geograficamente ubicata in una zona climatica molto favorevole agli investimenti in energia fotovoltaica. La latitudine del paese permette molti giorni “solari” tra l'inizio della primavera e fino al tardo autunno. Secondo il “**calcolo di irraggiamento**”, la quantità di radiazione solare per unità di superficie, l'Ucraina supera abbondantemente la nazione riconosciuta leader in Europa per l'energia solare: la Germania.

Dopo gli attacchi informatici in Ucraina si sta raggiungendo consapevolezza di una profonda riforma per ciò che riguarda l'educazione delle imprese ad una cultura della prevenzione cyber. Ai governi nazionali tocca il compito di introdurre norme e leggi mentre le aziende che operano nel settore energetico devono investire in cultura tecnologica da estendere a tutti i livelli dell'azienda così da migliorare la collaborazione con le imprese tecnologiche scelte per difendersi e prevenire le manovre degli hacker. Altrettanto decisiva è la collaborazione tra le istituzioni governative di diversi Paesi, così come lo sviluppo di una cooperazione internazionale in materia cyber. L'energia “pulita” potrebbe cambiare il volto dell'Ucraina e attirare numerosi investitori nel paese generando numerose opportunità anche per le imprese italiane.

Inoltre, per quanto riguarda i problematici rapporto tra la Russia di Putin e l'Ucraina, recentemente l'Organizzazione Non Governativa **Freedom House** ha pubblicato un dettagliato rapporto sulle condizioni della Penisola di Crimea dall'occupazione russa. Il rapporto analizza lo stato di deterioramento dei diritti umani in Crimea con l'avvio

dell'occupazione e dell'annessione della regione, già autonoma, alla Federazione Russa. La situazione di elevata criticità inizia nel Febbraio 2014 e continua ad intensificarsi a causa della legislazione russa che impone una serie di misure oppressive per la popolazione della regione. Provvedimenti legislativi che non sono conosciuti all'estero e che l'informazione occidentale "dimentica" di pubblicare. **Tra le nuove disposizioni vi è la prescrizione della cittadinanza russa, restrizioni alla libertà di parola e di associazione, acquisizione di beni privati e dello stato ucraino da parte delle autorità russe, misure repressive sui media indipendenti, persecuzione verso i critici dell'annessione, minacce e persecuzioni nei confronti di minoranze religiose e gruppi etnici percepiti come sleali e non graditi al nuovo ordine istituzionale.** Tali violazioni sono in contrasto con le norme sui diritti umani fondamentali e in alcuni casi in antitesi con il diritto internazionale. Per tutto il periodo che ha caratterizzato le manifestazioni di "EuroMaiden", dal Novembre 2013 al Febbraio 2014, la situazione non ha avuto nessun significativo mutamento. L'occupazione e l'annessione della Crimea nei primi mesi del 2014 ha dato avvio ad una serie di violazioni gravi. La penisola ha visto annullarsi tutte le manifestazioni politiche pro-ucraina. Sono decine di migliaia le persone cui è stata imposta la cittadinanza russa dal marzo 2014. Azioni criminali vere e proprie sono commesse dagli usurpatori contro i tataro di Crimea, i cittadini ucraini o coloro che, in generale, agiscono con coraggio contro l'occupazione russa che vengono incarcerati, rapiti, assassinati. In tutti i casi sono violati la libertà e i diritti umani.



INCONTRI IN AMBASCIATA

PROGRAMMADI SEMINARI PRESSO LE SEDI DELLE AMBASCIATE DI ROMA ORGANIZZATI DALL'ASSOCIAZIONE EUROPA: LE RETI IN RETE

e il supporto di:

**GIOVENTÙ FEDERALISTA EUROPEA - ALTO CASERTANO- IREPI –
CIRCOLO CASSIODORO – LIBERI CITTADINI**

Ambasciata d'Ucraina nella Repubblica Italiana

Via Guido d'Arezzo, 9, ROMA
sabato 9 giugno, ore: 10,15 - 13,30

Europa: Ucraina e allargamento ai nuovi paesi come opportunità di sviluppo

- o **Introduzione e accoglienza dell'Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario d'Ucraina nella Repubblica Italiana Yevhen Perehygin**
- o **Stefania Schipani, Presidente Europa: le Reti in Rete, presentazione del progetto Incontri in Ambasciata, moderatore**

Pausa caffè

- o **Niccolò Rinaldi, Presidente Liberi Cittadini, già eurodeputato (da confermare)**
- o **Antonio Stango, Presidente Fidu, I diritti civili come fondamento dello sviluppo economico e sociale.**
- o **Domenico Letizia, Presidente Irepi, Allargamento all'Ue. Le prospettive imprenditoriali e la geopolitica ucraina.**
- o **Antonio Argenziano, Secretary General presso Gioventù Federalista Europea Gfe, Ue e allargamento**
- o **Diana Severati, Coordinatrice Alde IM, Ucraina in Europa: quali sviluppi.**
- o **Dibattito**

E prevista la registrazione dell'incontro su Sharing tv

Per partecipare occorre **accreditarsi** inviando una mail a: schipstef@gmail.com indicando Nome e Cognome.

Inoltre per l'accesso alla sede dell'Ambasciata è obbligatorio essere muniti di un **documento** valido di riconoscimento

Ai presenti verrà rilasciato attestato di partecipazione.



RELAZIONE DI DOMENICO LETIZIA, PRESIDENTNE DELL' ISTITUTO DI
RICERCA DI ECONOMIA E POLITICA INTERNAZIONALE (IREPI)



VISITA IL SITO WEB:

WWW.IREPI.COM

Per iscrizioni online e donazioni puoi utilizzare il seguente IBAN:
IT07O0335901600100000159255 – BIC: BCITITMX. Intestato all'Istituto di Ricerca
di Economia e Politica Internazionale (Irepi)